



Romolo Cegna, *Retractatio* (2014): *Tabule Veteris et Novi Coloris / Consuetudo et ritus primitive ecclesie seu derivative.*

Tabulae Veteris et Novi Coloris seu Cortina de Antichristo, ed. Ho. Kaminsky et alii.

Rogo autem et humiliter et pie quemlibet legentem mea scripta ut non festinet cito meas sententias opinionisque credere ultimas quas interdum et forsitan non raro ob meam fragilitatem, infirmitatem, inbecillitatem et ignorantiam inventas, deinceps quasi inutiles, dispendiosas et ineptas libenter mihi videtur relinquendas et substituendas, fontibus historicis rectius consideratis et antiquis novisque interpretationibus Magistrorum clarissimorum attente excussis. (rectane lingua latina usus sum?)

Master Nicholas of Dresden. The Old Color and the New, selected words contrasting the primitive church and the roman church, edited, annotated and Translated by Howard Kaminsky, Dean Loy Bilderback, Imre Boba and Patricia N. Rosenberg University of Washington, The American Philosophical Society, Independence Square Pihladelphia March 1965.

Le *Tabule* possono essere considerate frutto di quel tipico atteggiamento giuridico che era alla base delle *Picture in vituperium*, secondo l'analisi già presentata da R. Cegna nell'edizione critica del *De iuramento* di Nicola di Drazna (Aevum) che qui viene riportata.

Nella prospettiva di “servus legis” quale Nicola di Drazna si presenta nel suo ritorno a Praga dopo la possibile ricchissima esperienza di studente di diritto a Padova, ospite della *Natio Bohemica* dell'Università nella grande Casa [ossia Collegi] della Rosa Nera, egli sulle grandi pareti fa illustrare, con scene varie e didascaliche scritte secondo l'uso¹ la “conversacio Christi opposita conversacioni Antichristi”, come detta l'inizio delle *Tabule Veteris et Novi Coloris seu Cortina de Anticristo*², con proposte di antitesi tra Cristo e Anticristo³. Le *Tabule* esprimono ricchezza di dati biblici, di diritto canonico, di diritto giustiniano e di glosse e potrebbero essere intese come ammonizioni per *Schandgemälde*, vale a dire per “picturas ad vituperium”⁴, contro una Chiesa che

¹ Cf. I.Hus, *De sex erroribus*, ed. B. RYBA, *Betlemské Texty*, Praha 1955; i testi furono scritti sui muri della Cappella di Betlemme; cf. iscrizioni di testi e di ammonizione sui muri della Sacrestia della ora distrutta Chiesa di San Michele nella Città Vecchia (cf. P. SPUNAR, *Znovu k nápisům na faře a v kostele sv. Michala na Starém Měste pražském*, in *In memoriam Joseph Macka*, 77-86.

² KAMINSKY, *Master Nicholas of Dresden*, 38; F. ŠMAHEL, *Literacy and heresy in Hussite Bohemia*, in *Heresy et Literacy 1000-1530*, ed. P. BILLER - A. HUDSON, Cambridge 1994, 237-54: 249.

³ Nicola non usa fare citazioni da opere di Wyclif dal quale solo nelle *Tabule* sembrano suggerite alcune antitesi: cf. A. PATSCHOVSKY, *Antichrist bei Wyclif*, in *Escatologie und Hussitismus*, 98. Ispiratore di Nicola in questo caso è piuttosto Mattia di Janov, cf. R. CEGNA, *Introduzione a: Tractatus de Simonia*, 177; su Wyclif quale fonte di diritto canonico presso i maestri di Praga cf. J. KEJŘ, *Právní myšlení v dýlech husitských teoretiků*, “Právněhistorické Studie”, 21 (1978), 204-05 (leggansi i versi satirici antiussiti “Pragensis civitas de Brunello citaristam - cicius efficeret quam de Wikleff canonistam”).

⁴ P. DĄBKOWSKI, *O utwierdzeniu umów pod grozą tajania w prawie polskiem średniowiecznem*, Lwow 1903, 8-11, 32-39, 45; esisteva nel diritto in Germania, in Polonia e nel regno di Boemia dal Trecento agli inizi del Cinquecento l'impegno di osservanza di un contratto “sub fidei et honoris puritate, sub honoris retencione” o con simili formule, a costo di dover accettare di essere giustamente soggetti da parte del creditore a forme espresse nei verbi “conciare, obiurgare, deturpare, exprobare, impropere, vilipendere, in turpiis afficere” e simili; erano previste

ha violato il contratto iniziale di piena osservanza delle regole della Chiesa Apostolica. Siamo alla prima espressione dell'attività pubblica di Nicola in questo suo rientro a Praga. Contro le *Tabule* si esprime Stefano Pálež nel suo *Incipiunt responsiones ad obiectiones et picturas*⁵; Flacio Illirico ebbe in mano “quendam libellum iam olim scriptum in quo sunt varie picture... singulis quoque illis picturis adscripta sunt dicta ex Sacris Litteris, Patribus et Decreto plerumque *contra Papae ac cleri inscitiam, turpem vitam, varios eorum errores...*”⁶. Questa *Pape et cleri inscitia*, espressa in ricchezza e agiatezza e lussuria, simonia, illimitato potere dottrinale e finanziario, servizio dell'Anticristo, diventa oggetto di pubblica condanna, secondo il programma d'azione che Nicola ha maturato negli anni di studio in Misnia, nel possibile primo soggiorno a Praga e in quel di Padova mancano tuttavia nelle *Tabule* alcuni tipici temi di Nicola: la dettagliata denuncia dell'usura, la promozione dell'Utraquismo, la contestazione della cieca fede nel purgatorio e soprattutto il proclama della *iustitia sufficiens et habundans* che implica l'osservanza dei sei *mandata Christi minima* tra cui è il *quartum mandatum* “*non iurare omnino*”: Nicola è solo all'inizio della sua missione e non si è ancor organizzato in un pieno programma riformatore.

Le fondamentali analisi che Kaminsky fa delle *Tabule* spazzano via l'ingombrante tradizione critica accumulatasi nel primo Novecento su opere e personalità di *Nicolaus de Drazna*, acquistano nuovo rilievo con l'utilizzo del Codice Karlsruhe LB 347; in esso leggiamo una versione delle *Tabule* che probabilmente è da ritenersi temporalmente la prima nel tempo, chiaramente organizzata come poteva vederla chi le stava di fronte in attenta visione in una unica grande tavola suddivisa in otto sezioni dette *Tabule* od *ordines* [la versione delle *Tabule* nei Codici pervenutici collazionati da Howard Kaminsky sembrano essere frutto del tipico racconto di chi ha sentito la descrizione delle *Tabule* e la riporta: non sarebbe una testimonianza diretta di chi vede o ha visto le *Tabule*, testimonianza diretta che sarebbe invece alla base della versione delle *Tabule* del Codice Karlsruhe LB 346. Premetto quindi a questa *retractatio* quanto ho già scritto sulla connessione e complementarità delle *Tabule* in relazione all'*Opus arduum valde* nel mio intervento su *Archa Verbi* 9 (2012).

Un Codice dell'OAV non collazionato da Kaminsky è il *Karlsruhe Badische Landesbibliothek* 346⁷.

“*picturae*” anche con l'utilizzo delle pareti di muri e porte di Chiese “*ut (citacio) omnem multitudinem praetereuntem nullatenus latuisset*”.

⁵ S. PÁLEČ, *Responsiones*, edizione non completa, da Praha, Archiv PH, ms. O 50, ff. 133r-137v, in C. CHYTIL, *Antichrist v naukách a umění středověku a husitské obrazné antithese*, Praha 1918, 237-57.

⁶ Cf. Mathias Flacius Illiricus (Matia Vlačić, 1520-1575), *Catalogus testium veritatis, qui ante nostra aetatem reclamarunt Pape*, Basileae 1556, 1083: Flacio trascrive puntualmente la Tavola Ottava (*Tabule*, 59-61). Nel testo edito da Kaminsky abbiamo: “In opposito osculantur pedes pape” (61), ma Flacio descrive esattamente la scena affrescata, in modo meglio congruente, citando il *dictum* scritto: “*supra Papam in throno suo sedentem et petentibus ...gratias concedentem*”.

⁷ Del Codice 346 Kaminsky scrive (p. 33) che esso assegnato dal Catalogo al Cinquecento ‘seems to offer nothing of value’. L'esame di questo Codice mi ha portato a una certezza: esso ha un sorprendente valore in quanto potrebbe essere una delle più antiche copie della trascrizione dell'OAV nella sua forma più ampia (mai intera). Il Catalogo effettivamente assegnava il Codice al Cinquecento ma i complementari *Bibliographische Nachträge* del 1979 indicano che il Codice è del Quattrocento: d'altra parte la prima numerazione dei *folia* del Codice che partono dal secondo *folium* è sicuramente del Quattrocento; a tale numerazione se ne è aggiunta un'altra nel Cinquecento che parte dal secondo *folium* ed è quella in uso.

Catalogo: Karlsruhe, *Badischen Landesbibliothek: Die Handschriften der Badischen Landesbibliothek*, 14 volumi 1881-1910; *Die Handschriften der Landesbibliothek Karlsruhe: IV-*, *Die Karlsruher Handschriften*. Erster Band: nr. 346, sec. XVI; *Neudruck mit Bibliographischen Nachträgen*, Wiesbaden 1979, p. 289: nr. 346, 15 Jah. Böhmen, ...ff. 3r-120r Super Apocalypsin, ...; ff. 129r-132v *Contra pluralitatem beneficiorum*; ff. 133r-137r Iohannes Gerson, *Tractatus contra heresim de communicatione laicorum sub utraque specie...*; ff. 137r-145r Jakob von Mies, *Hussitische Antwort*

Come è noto, Nicola giunge a Praga attorno al 1412 e nella dimora della Casa della Rosa Nera in un grande salone fa affrescare le scene delle situazioni di antitesi tra vita e insegnamento di Cristo e vita e insegnamento dell'Anticristo. Kaminsky presenta le testimonianze del tempo sull'esistenza delle 'picture' illustrate nelle *Tabule*⁸ precisando che non si è certi se esse fossero otto o nove e che 'the relation between the textual material and the pictures that embodied it is not precisely clear'⁹.

Nel Codice 346 a metà del f. 120r si conclude l'OAV con l'explicit 'contra omnes adversarios ignominie Crucis sue finaliter triumphabit. Amen'; subito doposi inizia a trascrivere un'opera considerata complementare dell'*Opus* stesso o comunque ad esso connessa col collegamento di un *Sequitur*, tipico nel Codice in questione a indicare un passaggio significativa continuità. Uno dei temi essenziali dell'OAV, la continuità della *Ecclesia Primitiva* (la Chiesa di Cristo) nella *Ecclesia Moderna*, quando questa corrisponda alla vita di Cristo e degli Apostoli, trova appunto la sua migliore illustrazione nelle *Tabule Veteris et Novi Coloris* alle quali nel Codice 346 viene dato il titolo significativo di *Antithesis Christi et Antichristi* che non si trova in alcun altro Codice contenenti quest'Opera di Nicola¹⁰. E solo in questo Codice 346 si ha qui la piena spiegazione di come siano composte le *picture* composizione effettiva delle *Tabule*, così come si vedevano sul muro del salone nella Casa della Rosa Nera, in **otto e non nove** quadri di una sola grandissima Tavola¹¹:

(R 120r) Sequitur Antithesis Christi et Antichristi. Notandum quod materia subsequens ista

an Gerson; ff.145r-159r *Excerpta et Collecta* [f. 148r *Quod fuit ab initio*; f. 157r *De sacerdote*; f. 158r *De Libro Magistri Francisci de Corpore Christi* [Hardt 25, n. 115: ? Franciscud de Mayrone 1280-1328]; f. 158v *Nota: septem sunt proprietates hostie Christiquas quilibet debet habere volens suscipere Corpus Christi*].

Dalle mie osservazioni il Codice ha varianti simili a quelle del Codice Brno MZK Mk 62.

⁸ *Master Nicholas of Dresden. The Old Color and the New*, by Howard Kaminsky, [et alii]; precede 'Nicholas of Dresde and The Dresden School in Hussite Prague; 32-37: Codici collazionati che contengono le *Tabule*, ad esclusione del Codice Karlsruhe, Badische Landesbibliothek 346, ff. 3r-120v.

⁹ *Master Nicholas*, 34.

¹⁰ Solo nel Codice antiussita Praha APH O 50, f. 127r abbiamo un titolo un poco affine ma non altrettanto efficace *De Christo et Antichristo pulchrum*.

¹¹ A questa premessa che descrive la struttura generale dell'affresco in una sola Tavola, premessa conservata solo nel Codice 346, segue il testo dei cosiddetti *Ordines* che in alcuni Codici hanno preso erroneamente il nome di *Tabule*; nel Codice 346 l'intitolazione di *Tabula* si ha solo in alcune sezioni; nel Codice 346 sembra che si preferisca (come nella Terza e Quarta Tavola) annotare solo quanto l'osservatore vede/legge senza il metatesto descrittivo (come a p.42 linee 15-16: *Infra Cristum et Papam. Sed nulla est imago*), quasi a indicare che non sia necessario per chi ha davanti la Tavola aggiungere appunto la descrizione. La manifestazione polemica del giurista Nicola di Drazna in questi quadri e scritte dovrebbe essere intesa come una pubblica ammonizione contro la *Ecclesia Moderna* che ha tradito il contratto stipulato dalla *Ecclesia Primitiva con Cristo*, ammonizione che secondo le regole giuridiche del tempo viene fatta *per picturas ad vituperium*, *Schandgemälde*, come a suo tempo ho indicato nella introduzione al De iuramento II (Aevum82-2008, no.2; seconda edizione in questo sito): 'Nicolaus de Drazna: Picturae in vituperium Ecclesiae Modernaе.

In questa prospettiva di "servus legis" assistiamo al primo ingresso di Nicola, al ritorno dall'estero, nella Casa della Rosa Nera dove sulle grandi pareti fa illustrare con scene varie e scritte secondo l'uso la "conversacio Christi opposita conversacioni Antichristi", come detta l'inizio delle *Tabule Veteris et Novi Coloris seu Cortina de Anticristo*, con proposte di antitesi tra Cristo e Anticristo. Le *Tabule* esprimono ricchezza di dati biblici, di diritto canonico, di diritto giustiniano e di glosse e potrebbero essere intese come ammonizioni per *Schandgemälde*, vale a dire per "picturas ad vituperium", contro una Chiesa che ha violato il contratto iniziale di piena osservanza delle regole della Chiesa Apostolica.. Siamo alla prima espressione dell'attività pubblica di Nicola al suo rientro a Praga. Contro le *Tabule* si esprime Stefano Pálec nel suo *Incipiunt responsiones ad obiectiones et picturas*; Flacio Illirico ebbe in mano "quendam libellum iam olim scriptum in quo sunt varie picture... singulis quoque illis picturis adscripta sunt dicta ex Sacris Litteris, Patribus et Decreto plerumque *contra Papae ac cleri inscitiam, turpem vitam, varios eorum errores...*". Questa *Pape et cleri inscitia*, espressa in ricchezza e agiatezza e lussuria, simonia, illimitato potere dottrinale e finanziario, servizio dell'Anticristo, diventa oggetto di pubblica condanna, secondo il programma d'azione che Nicola ha maturato negli anni di studio in Misnia, nel possibile primo soggiorno a Praga e in quel di Padovamancano tuttavia nelle *Tabule* alcuni tipici temi di Nicola: la dettagliata denuncia dell'usura, la promozione dell'Utraquismo, la contestazione della cieca fede nel purgatorio e soprattutto il proclama della *iustitia sufficiens et habundans* che implica l'osservanza dei sei *mandata Christi minima* tra cui è il *quartum mandatum* "non iurare omnino": Nicola è solo all'inizio della sua missione e non si è ancor organizzato un pieno programma riformatore'.

Il testo delle *Tabule* del Codice 346 presenta sue specifiche varianti da esaminare in opportune annotazioni.

est disposita. Primo enim facta est una thabula in qua totalis materia est descripta. Que thabula dividitur in octo partes in quibus octo partibus depicte sunt ymagines de antiquo et novo colore ita quod in prima parte thabule et consequenter in omnibus sunt duo ordines ymaginum. Primus ordo est de antiquo colore, secundus vero est de novo colore qui facit obiectiones primo colori. Qui primus ordo easdem solvit et resecat, ita quod iste secundus obicit mundialiter et apparenter, primus vero vere theologice solvit.

Le *Tabule* con il loro contenuto di alti valori evangelici della Chiesa Primitiva costituiscono un Corollario all' OAV come anche i testi che seguono nel Codice 346 legati sempre a Nicola; si tratta di *Collecta* o *Dicta*¹²: ai ff. 127v-129v abbiamo il *De idolatria*¹³; seguono i *Collecta* o *Dicta* che iniziano con il *Contra pluralitatem beneficiorum Glossa* [*Glossa ad 'retinere' in Extra 1, 6, 54*]; Nicola ama i **Collecta** come autorevoli e agili stimoli al rinnovamento religioso del Clero; il *Consuetudo et ritus primitive ecclesie et moderne seu derivative*¹⁴ che nel Codice Praha NK IV G 15 segue le *Tabule* è nella sua sostanza una raccolta di *Dicta* o *Collecta*; analoga costruzione di circa 180 *Dicta* si ha nel Codice Kraków BJ 1403, ff. 171r-177v; nel Codice 346 si hanno i *Collecta* o *Dicta* sull'esigenza della povertà dei sacerdoti (ff. 129r-132v) i cui ultimi cinque si leggono anche nella prima pagina dei *Puncta*¹⁵.

Introduzione

p. 8 adde: *Tabule Veteris et Novi Coloris*, in codice A 79/5 Bibliothecae Capitularis Pragensis, f. 261 r legitur in conclusione: «Finitur blasphemia contra Ecclesiam. Ista scripta, ad hunc sensum hereticum collecta, sunt redacta in hac forma per **Draznenses** qui de Drazna expulsi plurimos seduxerunt, qui etiam nec de purgatoria quod est nec de suffragiis sanctorum tenuerunt, oppositum dicendo». Copia huius textus est tarda sed nomen appellativum 'de Dresda' est continuum [F. M Bartoš posuit coniecturam secundum quam probabiliter huiusmodi nomen tantum fuit patronimicum ex familia teutonica bohémica, in cuius sensum adiuncta est notitia de expulsione de Dresda, etiam tarda et incerta]. In Codice N 7 (primae mediae aetatis saec. XV) eiusdem Bibliothecae in fine, textus **Tabularum**, f. 35 r legitur: «...In hac igitur Tabula et omnibus aliis per novum colorem intelliguntur **Iuriste** qui dicuntur potius pseudoprophete...»; etiam in *De quadruplici missione*, ms. Mikulov II-123, f. 88v legitur: «Quidam **iurista** ponit...». In codice 2148 Bibliothecae Jagellonicae, leguntur Nicolai *Puncta* et in fine: «Et tantum de isto triplice iudicio. Explicunt Puncta Magistri Nicolai de Dresda»; codex continet nonnulla opera Nicolai, inter quas habes *Tabulas* transcriptas sub anno Domini 1414.

pp. 9-11. Dice Kaminsky alla nota 34: “Non so se Nicola abbia mai citato Wyclif per nome,--“ Rispondo: c'è la sola citazione del Doctor Evangelicus e di alcune sue righe in Nicola, *De iuramento*, ms. C 116 (vedi mia edizione in *Aevum* e in sito nicolausdrazna.xoom.it) dove faccio notare che quello è il solo punto di dipendenza, poiché il confronto tra le “auctoritates” delle *Tabule* (vita di Cristo e vita dell'Anticristo) può essere suggerito non da Wyclif [De Christo et suo adversario Antichristo, nota 37) ma da Mattia di Janov (Matthiae de Janov, *Regulae...*, lib. III, tr. 5, de Antichristo, cap. 8 *Comparatio Ecclesiae Christi et Antichristi*). Correggo quindi ciò che scrive Alexander Patschovsky di Konstanz, *Antichrist bei Wyclif (Eschatologie und Hussitismus)*, *Historický Ústav* 1996, pp. 83-98; p. 98): egli ritiene che nelle *Tabule* Nicola dipenda da Wyclif,

¹² I *Collecta* o *Dicta* sono un genere letterario ben accettato da Nicola di Drazna (secondo un testo o di Nicola o della sua scuola Praha NK X D 10, f. 197v: triplici causa...honorem Dei...profectum proximi...consciencia propriamunda... Ob has causas infra dicenda colliguntur); basti pensare ai *Collecta de materia sanguinis*, editi in sito nicolausdrazna.xoom.it

¹³ Nicolaus de Drazna (de Dresda), *Puncta*, *Mediaevalia Philosophica Polonorum* 33 (1996), 67-72.

¹⁴ *Master Nicholas*, ff. 66-85, trascritto nel 1417. Nel Codice 346 di Karlsruhe le *Tabule* e i testi successivi costituiscono un Palimpsesto L'anno 1417 costituisce il termine *ante quem* per la trascrizione (con la stessa mano) dell'OAV e delle *Tabule* e successivi testi.

¹⁵ Tema simile: Nicolai Dresdensis, *Expositio super Pater Noster*, ed. J. Nechutová-R. Cegna, *Mediaevalia Philosophica Polonorum* 30 (1990), 158-163 'Duodecimo (avaricia) generat pluralitatem beneficiorum cum vix unus potest uni beneficio deservire'.

come "carne da carne".

Tabula Tertia, tercius: Scilicet, doctor de novo colore: Papa in hiis que vult est pro ei ratione voluntas, De iure naturali, Sed quod principi, etc. *Recte*: Inst. Liber i, tit. II De iure, & 6 Sed et quod principi placuit, legis habet vigorem. Cf. per totum Glossam Bernardi ad Extra 1, 7, 3 [vide in *Consuetudo*, pars 1, nr. 12; cf. Iohannes Monacus, *Summa aurea*, ad Sextum, pp. 9, 18, 247, 354.]

Tabula Quarta, septimus: Magnus Monacus elevans manus de novo colore [Magnus Monacus: alludit ad Iohannem Monacum et ad *Summam eius auream ad Sextum*, ubi acres legis opiniones contra Institutiones Curiae Romanae]: Conditor canonis vel legis potest mihi dare rem alienam et tutus ero; *Digesta*, De eviccionibus, lege Lucius: cf. *Speculum aureum*, ed. Seňko, p. 161 [Pars Tertia, cap. III] ubi refertur "ad glossam secundam in c. Vigilanti, De praescriptionibus [X 2, 26, 5 Vigilanti studio; Fr. II, 383], per legem Lucius et C[odex]. De quadriennali prescriptione [Bene] a Zenone [De quadruplici...7, 37, 3; Kriegel II, 478] et per totum"; Glossa Bernardi Parmensis ad vocem "Noverit" c. Vigilanti, ubi legis inter alia: "Preterea iura faciunt hoc meum, illud tuum VIII di. Quo iure [di. 7, c. 1; Fr. I, 12-13]. Item conditor canonis vel legis potest mihi dare rem alienam net tutus ero. ff. De evicc. Lucius [De evictionibus et duplae stipulatione, *Digesta* liber 21, tit. 2, lex 11 Lucius; Kriegel 1, 350] et C. De quadruplici missione. Bene a Zenone et per totum..."; cf. pure Nicolaus, *De usuris* II, 196 et 223. [Allegationes Bernardi ex Digesto et ex Codice sunt ad sensum declarationis Iuris Iustiniani] ..."Qui iuravit cum aliqua contrahere...religionem ingredi": cf. Rubrum X 4, 1 De sponsalibus..., 16 Commissum; cf. Nota Bernardi ad Casum huius capitulis.

Tabula Quarta-Nonus...Gregorius, X di. Lege [c. 4, *recte* c. 1].

Decimus, p. 46 Idem Monacus Magnus previus nominatus [nr. Septimus: Iohannes Monacus, *Summa aurea ad Sextum*] Propter religionem multa contra rationem sunt statuta, *Digesta*, De religiosis [11, 7, 43; Kriegel 1, 224; Kaminsky adnotat *citatio prevaricata*, sed ibi legis "summam esse rationem quae pro religione facit"; cf. *Puncta*, p. 117, ubi allegantur ad declarationem *Sextus* 2, 17, un.; X 3, 36, 9]. Cf. *Consuetudo*, p. 81, nr. 13; cf. etiam nr.11 adn. 147.

Undecimus, p. 46: cf. *De quadruplici missione*, ms. IV G 15, f. 86-87 [ed. p. 97]: duo fragmenta hic unita.

Quinta Tabula, p. 47-52 [loneae 1-178]

De his quae legis de haeresi cf. Tractatus De simonia, ms. V E 28, ff. 120v-121r.; cf. R. Cegna, *Fonti escatologiche del rivoluzionarismo ussita*, Rivista di Storia e Letteratura religiosa, 15 (1979); lineae 48-100: De simonia, cf. *Puncta* pp. 75-109; de haeresi, *Puncta* pp.81-82; etc.

Lineae 5-13 Statera...coaptant; Petrus de Tarantasio (Pseudo-Albertus), *Expositio in Apocalypsim*, [Alberti Magni Opera omnia, vol. 38, ed. A. Borgnet, Parisiis 1890] p. 572; cf. Anonimus, *In Apocalypsim*, ms. X F 2, f. 128v.

Lineae 9-13 "Sancti doctores...coaptant"; cf. *Apologia*, ms. IV G 15, f. 176ra: "concordat pulchre Apok. Ult. Sancti enim doctores habent scienciam [a Scriptura] quia humiliter se aubiaciunt Scriptureensum suum illi coaptantes. Sed heretici doctores habent scienciam in manu sua, quasi doctores illam suo sensu [!] coaptant. **Hec glo. Apok. VI,5** [Petrus d Tarantasio (Pseudo-Albertus), *Expositio in Apocalypsim*, ad locum, p. 571].

Lineae 13-15 "Quicumque...appellari potest"; Ca. 24, q. 3, c. 27; Fr. I, 998 [partim]; etiam allegat Nicolaus in *Contra Gallum*, p. 189; *Replica*, ms. D 118, f. 4v

Lineae 16-21 "Et in hanc insipientiam...non fuerunt"; Ca. 24, q. 3, c. 30; Fr. I, 998 [omissis primis verbis]; *Apologia*, ms. IV G 15, f. 176ra.

Lineae 81-87: "Et si Christus potuit pape legem ponere, potest papa symoniam committere?": cf. *Puncta*, è. 81: "Quare non accusaturvel de crimine symonie...":

Linea 84: Tancretus. Fuit Tancredus celeberrimus magister iuris Bononiensis qui annis 1215-1217 *Apparatum* fecit ad Compilationones I-II-III Decretalium (Schulte, I, 199-205) cuius Glossa ordinaria ante Bernardum Parmensem ordinaria habebatur. Nicolaus secundum eius Tabulae est fons unica ad confirmandum Tancretum esse auctorem glossae de simonia papae quam ipse Thomas introducit in suam *Summam Theologicam* in 2-2, q. 100; cf. De simonia ms. V E 28 ad vocem, f. 122r.

Linea 67: "Cum in ecclesia"; recte: Cum in Ecclesie.

Lineae 93-99: Allegatur Io. 2, 13-15 [Ihesus eicit de templo venditores]; cf. *Puncta* p. 92, secundum

Concilium Calcedonense, *Decretum* [Ca. 1, q. 3, c. 9]; cf. *De simonia ms. V E 28*, ff. 105v-106v; *Speculum aureum* p. 128

Tabula Sexta

Linea 15-21: Tercius, Scilicet Constantinus, Di. 96, c. 14; cf. *De quadrupluci missione*, p. 107.

Linea 70-73: Nonus...Heb. 11, 37b-38a “Circuierunt in melotis; quibus mundus non erat dignus”: cf. *Puncta*, p. 62

Linea 75...”doctores togati, variati et ornati incedant”...Io. And. *Novella*, De excess. [recte: De privilegiis], Prelatorum, Ut apostolice [*Sextus* 5, 7, 8; Fr. II, 1086]; saepe inuenis hunc locum: cf. nota 62, *Sermo ad clerum de materia sanguinis Nisi manducaveritis* [*Puncta* p. 173] [connesso con “*Apoc. II, 3 De duobus testibus*”, come *De quadruplici missione*, p. 108; *Apologia*, f. 176va.]

Linea 92 Tredicesimus. Milites plectentes...Io. 19,2 [da legare a Tercius; di. 96, c. 14 Constantinus: Imperator pontifici romane ecclesie imposuit coronam capitis sui ex auro purissimo; in *De quadruplici missione* p. 107 è scritto nel contesto del c. 14]

Tabula Octava

Linee 52-ad finem 75: Curia vult marcas...Iohannes Monachi...Concordant Iohannes Anfreae in *Novella ad sextum. De statu regularium, c. unico...de vicio [Romanorum] contra naturam*; cf. *De simonia f. V E 28*, ed. R. Cegna, nota 353: Post allegationes ubi leguntur nomina Archidiaconi, Io. de Friburgo et Astesani, He. Bohic ad X. 5, 34, 1 Praeterea (p. 56v) ponit: “Sed precedens distinctio [“In secundo casu principali scilicet quando queritur de his que sunt prohibita quia simoniaca, committitur simonia in Curia sicut alibi...”] bene potest sustineri de iure. Et nota ...Curia producit...ponitur pro meretrice, unde versus: Curia ius curat, meretrix est dicta curia; ad reprehensionem curiarum dicit alter: Curia curarum genitrix...Periculoso, *Libro Sexto. In Novella*”. Cf.: Io. Andreae, *Novella in Librum Sextum*, ad 3, 16 De statu regularium [*improprie*: monacorum], cap. un. Periculoso, & 2 Verum quando, ad vocem “seu curiis”, p. 146: “et scias quid cum curia producit, secundum ponitur pro meretrice; datur versus: ‘Curia ius curat. Meretrix est dicta curia ad reprehensionem curiarum’. Dixit alter ‘Curia curarum...honestos’”; Io. Andreae, *Novella in Librum Sextum*, ad: 1, 6 De electione et electi potestate, 17 Fundamenta militantis Ecclesiae, p. 37: “Dicebat etiam hic Io. Mo[nachus]. quod Roma fundata a predonibus adhuc de primordiis retinet [unde] dicta Roma, rodens manus; et versum ponit: Roma manus rodit, quos rodere non valet, odit.” Quae verba inuenies etiam in *Sexto, cum glossis, cum certis additionibus Iohannis Andreae*, ad 1, 6 De electione et electi potestate, 17 Fundamenta militantis Ecclesiae, ad vocem “Gens sancta”; cf. Io. Monachus in *Glossa aurea super Sexto Decretalium*, f. 100v, ad c. 17 Fundamenta ponit (nr. 5 et nr. 7); Nicolaus de Rosa Nigra diligentissimus lector *Tractatus de simonia* in Collegio Nationis Bohemicae Universitatis Pragensis ad Rosam Nigram ponit, pictam in pariete, Tabulam Octavam, ubi “ponitur modus curiae”: [*Tabulae veteris et novi coloris seu Cortina de Antichristo*, p. 61]: “Curia vult marcas, bursas exhaurit et archas. / Si burse parcas, fuge papas et patriarchas. / Si dederis marcas, et eis impleveris archas, / culpa solveris quacumque ligatus eris’. Item modus Curie: ‘Intus quis? Tu quis? Ego sum? Quid queris? Ut intrem. Fers aliquid? Non. Sta foris! Fero. Quid? Satis. Intra!’ Iohannes Monachi dicit quod ‘Roma fundata a predonibus, adhuc de primordiis retinet, dicta Roma quasi manus rodens’. Versus: ‘Roma manus rodit, quem rodere non valet, odit; dantes exaudit, non dantibus hostia claudit. Curia curarum genitrix nutrixque malorum. Ignotos notis inhonestos equat honestis’ [Versus deest in Codice Karlsruhe LB 346 et (cf Kaminsky, 61) in quatuor Codicibus RSTZ./ Concordant: Io. An. in *Novella*, de Statu regularium, c. unico, *Libro sexto*. Et de malicia romanorum, Iohannes Monachi, in c. Fundamenta, de eleccione, Libro Sexto, in *Novella* remittit ad primum capitulum Romanorum ubi Paulus scribit specialiter de vicio contra naturam”. Cf. Philippi Probi Additiones ad *Glossam auream ad Sextum Decretalium* Iohannis Monaci, [Parisiis 1535], ad *Sextum* 1, 6 De electione, 3 Ubi periculum, f. 64r: “Et attende quod de Romana curia solet dici: quod non vult ovem sine lana, et curiales...admittuntur in paradiso sine examine, etiam inter martyres; et plerumque moriuntur in Paleis nisi de gratia speciali decedant in hospitali.” Etc.

Tabula Nona pp. 62-64

Lineae 25-35 Nonus: p. 63 Et datum est facere bellum cum sanctis et vincere illos [cf. *Apoc. 13, 14-15-16*]...id est vite et doctrine conformitatem scilicet Antichristi. Apo. XIII et super hoc Gorram. [Kaminsky scribit: citacio composita; glosae non sunt inventae]: cf. *Apoc. 13,16*, Petrus de Tarantasio (Pseudo Albertus), *Expositio in Apocalypsim*, pp.673-674.; cf. Nicolaus, *De iuramento I*, ms. C 116, ed. R. Cegna, f. 168r.

Linee 36-40 Decimus. Illa temptacio non per partes sed totum mundum examinabit. Fideles vero illo tempore non predicabunt quia tamquam excommunicati habebuntr tunc boni. Thomas in Compendio et Haymo super Apocalypsim. [Kaminsky adnotat *Non inveni hec verba in Compendio Thome, Compendium theologiae ad fratrem Reginaldum I, 243 seqq.*: hic verius agitur de *Compendio Theologicae veritatis*, quem fecit *Pseudo-Thomas (Hugo Ripelinus)*. Cf. Haymonis Halberstatensis *Enarrationem in Apocalypsim*, liber IV, super XIII,17- PL 117, 1102 “Tempore ... Antichristi nemo ...bonorum praedicatorum...poterit predicare libere Christum quia carceribus recludentur et insuper interficientur...” (Hoc Nicolaus noster suo modo interpretatus est)] Adde: Haymonis verba invenis etiam in Anonimus, *In Apocalypsim*, ms. H F 2 Bibl. Publ. Pragensis, f. 302r. *Recte*: Hugo de Strasburgo (Hugo Ripelinus) OP, †1268, *Opus de veritatibus theologiae libris septem comprehensum, seu Compendium Theologicae veritatis*, in: B. Alberti Magni, *Opera omnia*, ed. Borgnet vol. 34, Paris 1897: vide in *Opus*, liber VII caput IX De quatuor modis quibus [Antichristus] decipiet, in fine “Et dicit Hymo super Apoc.: Illa temptatio non per partes sed simul totum examinabit mundum. Solventur enim daemones qui modo ligati sunt ne possint nocere quantum vellent. Fideles quoque illo tempore non praedicabunt quia tamquam excommunicati habebuntur tunc boni”.

Linee 41-48. Undecimus. Et pedes eius sicut pedes ursi. Apo. Xiii. (13,2). Pedes antichristi..amant. Hec glosa'. [Hic Kaminsky adnotat: Glosa non inventa. Non est de Lyra]; *recte*: Petrus de Tarantasia (Pseudo-Albertus), *Expositio in Apocalypsim*, 666.

Lineae 61-64 Sedecimus: 'Sedet in insidiis...dum attrahit eum', cf. *Processus consistorialis*, in fine 11-12.

Linea 72 Decimusoctavus. “Et tunc revelabitur ille iniquus quem Dominus Ihesus interficiet spiritu oris sui. II Thes. II (2 Th 2, 8); vide: Matthias De Janov, *Regulae*, II, 15.

Karlsruhe LB 346, f. 127 v : Expliciunt Novi et antiqui Colores

Novus et Antiquus Color explicit. [sequitur ff. 127r-128r (de idolatria) ut in *Punctis*, 67-70 (in stesura diversa)]

Consuetudo et ritus primitive ecclesie et moderne seu derivative

I pars – nr.2 p. 66: “Tempore apostolorum...formam invenirent. Hec Innocens papa [IV] et Guilelmus Doctor iuris.”; cf. Innocentius IV, *Apparatus ad decretales Gregorii IX*, Venetiis 1495; Guilelmus Durantis, *Rationale divinorum officiorum*, Antwerpae 1614. In *Apparatu Innocentii IV ad X 1, 16 De sacramentis non iterandis*, 3 Presbyter [...ritu ab Apostolis introducto] (Fr. II, 135, Gregorius IX a. 1232) legis: “De ritu apostolico invenitur in Epistula ad Titum alias Tim. [1 Tim. 5, 22 “Manus cito nemini imposueris”; 2 Tim. 1, 6 “per impositionem manuum mearum”] quod manus imponebat ordinandis et quod orationes fundebat super eos; aliam autem formam non invenimus ab eis servatam, unde credimus quod nisi essent forme postea invente sufficeret ordinatori dicere: ‘Sis sacerdos’, vel alia equipollentia verba. Sed subsequentibus temporibus formas que servantur Ecclesia ordinavit. Et sunt tante necessitatis iste forme quod si eis non servatis aliquis fuerit ordinatus supplendum est quod omissum est”. Haec sententia Innocentii Pape IV laudata est ab Ioanne Andreae in *Novella ad quinque Decretales*, ut supra notatur; alia verba quae invenis in textu

ad nr. 2 quaere in *Rationali divinorum officiorum* Guilelmi Durantis.

I pars nr. 8, p.67, in fine: “ut *Codex*, De sacrosanctis ecclesiis, Autem [verius: Auten.]”; cf. *Codex* liber 1, tit. 2 De sacrosanctis ecclesiis et de rebus et privilegiis earum, per totum (Kriegel,II, 15-24) ubi legis in fragmentis Authenticarum allegati ad leges de immensitate rerum ecclesiis donatarum.

I pars nr. 12 p.68

“Unde dicitur habere celestum arbitrium...Ut in Decreto”: *Glossa Bernardi Parmensis* ad X 1, 7 De translatione episcopi, c. 3 Quanto personam (Fr. II, 98-99), *Decretales cum glossis Bernardi*, ed. Venetiis 1528 [heredes Octaviani Scoti civis Modetiae-Monza], 68 [ad vocem *Veri Dei vicem*]. In glossa impressa in fine legitur per errorem: “ii q. vi Ut de cetero. [recte: Ca. 2, q. 6, c. 11 Decreto nostro; Fr. I, 469 (non ut in textu Kaminsky, 458); c. De cetero est: Ca. 1, q. 1, c. 109, Fr. I, 401, sed non refert ad quaestionem)]; c. 11: Papa Grgeorius loquitur de aliis Ecclesiis ad quas fit appellatio sed adnotat “in partem sint vocatae sollicitudinis, non in plenitudinem potestatis”. Cf. de plenitudine potestatis papae, Tertia Tabula, *Tabule*, p.43

Nota 21 p. 68: “Extra De iure naturali; cf. *Tabule veteris et novi coloris seu Cortina de Anticristo*, IV Tabula, tertius, p. 43, ubi allegatur *Institutiones*, De iure naturali, Sed quod principi (in nota:7: *Institutiones*, I, ii, 6 [in meis adnot.: Kriegel, I, 4]), ut in glossa Bernardi Parmensis ad X 1, 7 De translatione Episcopi, 3 Quanto personam; Fr. II, 98-99, Innocentius III, ad vocem “sed vere Dei vicem gerit in terris” [vide infra nota. 21]; (cf. Petrus Wysz, *Speculum aureum*, ed. Seńko, p. 121)

I pars nr. 25; nota 49

Pseudo Crisostomus, Hom. 19 In Matt. 7, 15 “Attendite a falsis prophetis”: “Quoniam et symea... non sunt ecclesie”, PG 56, col. 737; *Querite primum regnum Dei*, p. 51; Io. Hus, *Contra octo doctores* [cap. VII], *Polemica*, ed. Jaroslav Eršil, Praga 1966, p. 420; Io. Hus, *Sermones de sanctis*, ed. Flajšhans, p. 226; Io. Hus, *Collecta*, ed. Schmidtová, p. 383

I pars nr.25; nota 54 p. 72

Pseudo-Crisostomus, Hom. 20 In Mat. 7, 24, (ed. Basilea, 876) (cf. *Processus Consistorialis*)

II pars nr. 11; notae 78- 82, p. 74

In *Querite primum Regnum Dei*, p. 49, leguntur loci Sacrae Scripturae de quo supra: 1 Io 1, 10-11; 2 Thes. 3, 14; 1 Cor. 5, 9-11; Hosea 4, 118 cum *Postilla* Nicolai Lirensis

II pars-nr. 11: “boni temporibus novissimis habebuntur tanquam excommunicati, ut dicit Hay[mo] super Apok., et Thomas in Compendio”; Nota 83 p. 75: non Thomas Aquinas sed Hugo Ripelinus (Pseudo-Thomas), ut supra in Tabula Nona, Decimus, p. 63; recte vide: Hugo Ripelinus [Pseudo-Thomas; Pseudo- Albertus Magnus], *Compendium theologiae veritatis*, liber VII, caput IX: “Et dicit Haymo super Apok....[Fideles quoque illo tempore non predicabunt] quia tamquam excommunicati habebuntur tunc boni”

II pars nr. 14, Nota 97

“Pysanus in *Summa* sua”, id est Bartholomeus Pisanus, O. P. [†1347], *Summa casuum* [seu Pisana seu Pisanella seu Magistrutia], Lugduni 1519 (Schulte II, 428-429), non ad manum. Cf. Henricus Bohic, *Distinctiones in Decretales Gregorianas*, In Quintum, ad X 5, 39, 8 Sacro (Fr. II, 890): “Aut queris de quarto, quot modis sententia excommunicationis dicitur iniusta...”, Lugduni 1557, p. 180.

III pars-nr. 6. Nota 136 p. 80;“Licet monachus dicatur mortuus mundo, tamen ad hoc generare potest, ut in *Speculo*, De testibus, par. i, versu ‘Item excipitur’. Concordat Extra De homicidio, Sicut ex litterarum (X 5, 12, 20; Fr II, 802, Innocentius III), ubi quaedam mulier ‘lesam dicit se’ a quodam kartusiensis ordinis, ‘prius monachus niger’, que eciam ‘asserebat se concepisse ex eo’. Cauter ergo puer quidem in ‘cunabulis fuit sectus’ et postea monachus factus; ut Extra. De corpore viciatis [ordinandis vel non], Ex parte. I (1, 20, 3; Fr. II, 145, Clemens III)”.

[Guilelmus Durantis, *Speculum iuris seu Speculum iudiciale*, Liber primi particula quarta, De teste. Que possunt contra testes opponi, “& Item excipitur quod est monachus vel canonicus regularis vel conversus vel alius religiosus sub obedientia positus qui non potest esse testis sine eius licentia cui subest. ...monachi...et mortui sunt...licet quandoque impregnent, ut Extra. De homicidio Sicut ex litterarum, etiam proprias commatres., ut xviii q. ii Pervenit [Ca. 18, q. 2, c. 20; Fr. II, 834]”; ed. Venetiis 1509, p. 109b). Eundem textum legis in: *Puncta*, p. 113, in puncto De malitia clericorum et

abusione seculi ubi in paginis. 112-113 legis etiam allegatos canones de quibus in paginis 80-81 in numeris 3-7 tertiae partis operis *Consuetudo et ritus primitive ecclesie et derivative*.

III pars-nr. 8 p. 81: Ille egregius predicator qui dissolvi cupit et esse cum Christo, fortis preliator. *Processus* p, 21

Nr. 11 et Nimia religionum... nr. 13 Favore religionis: cf. *Tabule* p. 46 et *Puncta* p. 117, *Summa aurea Iohannis Monachi*, p.323.

Nr. 14 1 et 2 Thim.; cf. *De quadruplici missione* 105-106

Nr. 16. nota 157, p. 82“Crisostomus. Totus mundus mirabatur Cristum...homo est Dei”

Textum de quo supra legis in: Io. Hus, *Polemica*, pp. 160-161; Pseudo-Crisostomus, *Opus imperfectum*, hom. 29; PG 56, 783-784; secunda pars “eicere demonia”, cf. *De quadruplici missione* 98

Nr. 18 nota 159, p. 82“Beatus qui excutit ...Sunt nonnulli”

Nicolaus ponit eandem allegationem in: *Expositio super Pater Noster*, p. 164, linea 1694

Nr. 19: abdicatio proprietatis annexa regule monachali, *Puncta* pp. 111-112, ubi allegantur ut supra Vincencius Bellovacensis et Iohannes Teutonicus. De quibus in *Novella* Io. An. ad locum [X 3, 35, 6; gl. ad vocem “abdicatio proprietatis”]

Nr. 24 p. 85

Sententiam cum allegationibus de officio praedicandi sacerdotum, praesentibus episcopis, legis etiam in: Nicolaus de Rosa Nigra, *Querite primum Regnum Dei*, p. 74; allegatio: “inquit Paulus... prior taceat”, *De quadruplici missione*, p.112